

Trieste, Huawei e ferrovie: cosa potrebbe esserci nell'accordo tra Cina e Italia

- Simone Pieranni,

Italia/Cina. Sullo sfondo tensioni tra Farnesina e Mise. Il premier Conte: «Andrò a Pechino al secondo summit della nuova via della seta»

Il potenziale **scontro geopolitico** tra Usa e Cina sulla partecipazione o meno dell'Italia al progetto della Nuova via della seta, fino ad oggi si è basato solo su supposizioni riguardo la natura economica dell'eventuale accordo tra Roma e Pechino.

Al di là dell'ovvio peso politico di un'eventuale firma da parte italiana, si è saputo poco o niente sul contenuto del testo che dovrebbe stabilire su cosa collaboreranno i due paesi. Tenendo presente che questo genere di accordi di solito non va molto nello specifico, finalmente qualcosa è trapelato.

Ieri il sito Euractiv, attento a quanto si muove in Ue a livello economico, ha rivelato alcuni contenuti fornendo anche un'indicazione politica tutta italiana: al Mise hanno più volte affermato che solo pochissime persone avevano già letto il documento.

Sappiamo che **la Farnesina non ha gradito** granché il recente attivismo filocinese di parte del ministero dello sviluppo. Il documento dunque potrebbe essere uscito non per caso: mancano ancora due settimane al possibile arrivo di Xi e all'eventuale firma e tante cose possono ancora cambiare. A pensare male, si potrebbe sostenere che la Farnesina abbia messo sul tavolo una carta pesante, specie per un dato: si apprende infatti che il testo trapelato ad ora sarebbe composto solo dalle proposte cinesi.

Dunque, o l'Italia non ha ancora effettuato modifiche, **o il testo non è l'ultimo sul quale si sta lavorando** (potrebbe infatti riferirsi all'autunno 2018 e riferirsi al viaggio di Di Maio in Cina), oppure ai nostri tecnici e a Di Maio e Conte (dovrebbero essere loro a firmarlo) va bene così com'è.

Secondo le rivelazioni, la Cina prevederebbe «di cooperare con l'Italia nello sviluppo di strade, ferrovie, ponti, aviazione civile, porti, energia e telecomunicazioni».

L'ultimo riferimento - le telecomunicazioni - potrebbe creare problemi con gli Usa, perché pare un via libera alla Huawei, mentre il riferimento alle «ferrovie» potrebbe preoccupare i 5 stelle. Sulla base del leak poi, emergerebbe anche l'intenzione cinese di puntare su **Trieste** (sebbene con Genova siano stati conclusi accordi di recenti): il Mou «stabilisce il quadro per la cooperazione e gli accordi commerciali specifici minori, compresi i nuovi investimenti delle compagnie cinesi nel porto di Trieste. Il nodo marittimo di Trieste è uno dei più grandi del Mediterraneo, con il trasferimento di 62,7 milioni di tonnellate di merci nel 2018».

Intanto nella serata di ieri, **a Genova, al festival di Limes, il presidente del consiglio Giuseppe Conte** ha confermato due cose, riprese anche dalla stampa cinese oggi: che si procederà alla firma del memorandum e che sarà presente al secondo summit della nuova via della seta a Pechino in programma ad aprile. Si tratta di una conferma a una voce che da tempo girava e che però apre alla possibilità di allungare i tempi di negoziazione: la firma - dunque - potrebbe avvenire in Cina e non in Italia durante la visita di Xi Jinping.